

Nella XII Coppa Placci

Imola: Baldini «vola» su tutti

La Parigi-Nizza è scattata

Van Looy «brucia» Rudy Altig

Nostro servizio
DECIZE, 10

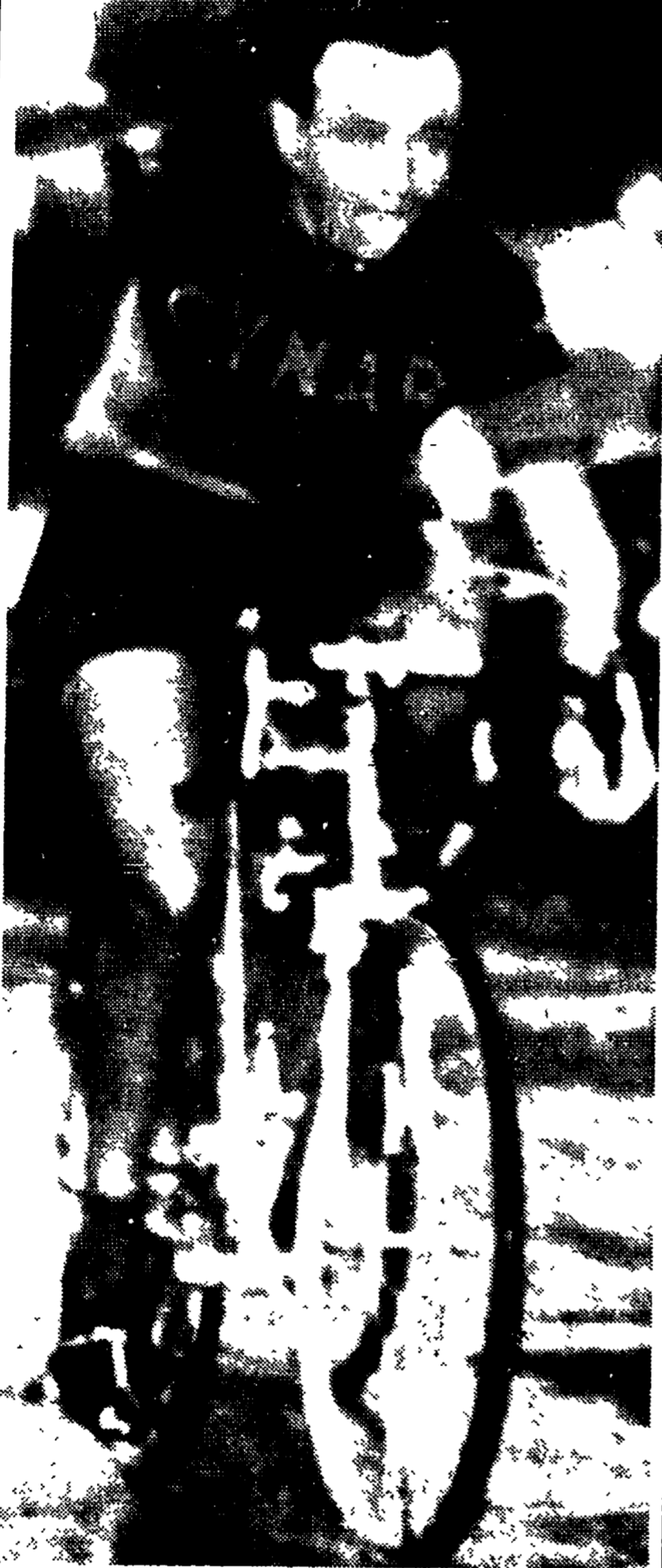
La Parigi-Nizza si è aperta con la vittoria di Rik Van Looy, che ha battuto di varie lunghezze il tedesco Rudy Altig. L'ex campione del mondo ha vinto a Decize dove i numerosi spettatori si attendevano il successo del loro beniamino Jacques Anquetil.

In effetti il campione francese aveva dato l'impressione di poter aggirare questa prima tappa in quanto era riuscito ad avvantaggiarsi a 12 chilometri dall'arrivo in compagnia di Janssens, segretario di Van Looy. All'entrata del circuito d'arrivo i due potevano disporre ancora di una cinquantina di metri di vantaggio, ma proprio nel viragione finale non avevano successo. In testa, intanto, Anquetil tentava il colpo gobbo a 12 chilometri dall'arrivo, sulla sinistra, e Van Looy, sulla destra, riuscivano a distaccarsi per la volata decisiva. Il belga si confermava ancora il più forte e vinceva nettamente.

gruppetto di 13 inseguitori, composto da Van Looy, Anquetil, Daems, Gilbert Desmet, Ludo Janssens, Carlesi, Demulder, Lelangue, Olano, Van Genueghden, Joseph Grossard, Zilverberg e l'italiano Falaschi, di 1'45". Poulidor, Graczyk, Gestraud, Mallepaard e Messelis, di 3'15". Un altro gruppetto con Cazala e Vanhatten e di 3'40". Un plotoncino comprendente Velly, Lebaube, Geldermans e Vouters.

Il ricongiungimento tra gruppo di testa e quello di Van Looy e Anquetil avveniva al chilometro 100.

Alle spalle dei 25 corridori al comando della corsa, anche i ritardatari si riunivano. Poulidor cercava allora di uscire dall'incognito ma i suoi sforzi non avevano successo. In testa, intanto, Anquetil tentava il colpo gobbo a 12 chilometri dall'arrivo, sulla sinistra, e Van Looy, sulla destra, riuscivano a distaccarsi per la volata decisiva. Il belga si confermava ancora il più forte e vinceva nettamente.



IMOLA — Il vittorioso arrivo di ERCOLE BALDINI (Telefoto ANSA-U'Unità)

Per Ercole è questa la prima vittoria dopo due anni di asinenza

Dal nostro inviato

IMOLA, 10

Ha vinto Baldini e la gente di qui è felice. Può sembrare un modo di vedere le cose solo dal proprio angolo, ma in realtà è un modo giusto perché oggi nessuno più di Ercole meritava di vincere. È stato il più forte, il più brillante, non sembrava nemmeno lui, il Baldini dalla bronchite facile, l'uomo che si arrendeva per un piccolo scoppio d'acqua. Eppure oggi pioveva e faceva freddo. Forse l'hanno trasformato i suoi tifosi, forse sulle strade amiche, sulle contrade di casa, Baldini non ha pensato di noia, alla pioggia, alla freddo. Una volta tanto l'ex campione del mondo ha stretto i denti, ha sofferto, e ha vinto piangendo perché erano due anni, dalla morte di Montano del 1961, che non vinceva una gara su strada.

Alla vigilia, nel servizio dettato da Imola, dicevamo che i tifosi locali puntavano su Baldini. In verità non è la prima volta che la passione della gente di Romagna riesce ad accendere un tipo solitamente pigro come Ercole. E oggi il corridore della Cynar ha superato le previsioni dei suoi stessi tifosi.

Già dall'inizio è salito sul monte Carnegale con una pedata acida, tenendo d'occhio chi lo precedeva di poco e ritardato in discesa e quando si è ricongiunto ha tentato la soluzione di forza. Eravamo a Riolto Terme, nella curva di scia per la reazione di Baldini e Battistini. Negli ultimi 50 km, lungo i saliscendi del circuito dell'autodromo, Baldini rientra in prima e si accinge a tentare fra i primi a smorzare i tentativi, le scaramucce promosse dai vari Maracchetti, Magnani, Franchi, Vitali, Casoli, Cerato e Barale: era il primo a rispondere all'attacco di Cerato, Babinj e Assirelli a 15 chilometri dal traguardo. Alla ruota di Ercole si mettevano Battistini, Sartori e Babinj. E il vincitore, non solo perché è finito al secondo posto, ma per la sua

costanza nelle azioni, per essere sempre rimasto alla ribalta dalla prima all'ultima pedalata. Abbiamo visto un giovane di qualità come Cerato, Babinj, seguito con interesse Babinj, il quale ha confermato di non aver vinto «per caso» la Sassari e di «Marin» sembra un altro, sembra il Martin del '61. Bui e Assirelli, hanno svolto la parte di atleti coraggiosi, cui non manca la buona volontà. Fra gli altri, fra il gruppo in ritardo di 51", sono piaciuti Adorni, Rondini, Fezzardi, Fontana e l'esordiente Giorgan. Nessuna nota di merito invece per Cribiori, Nencini, Massimiani, DeFilippis, Balmanton e Baletti.

E adesso torniamo indietro per raccontare dall'inizio le fasi della corsa. Ore 10: i concorrenti della XII Coppa Placci, che è valida anche per il Gran Premio Cooperazione, si concentrano e mezz'ora dopo si mettono in cammino da via Campagna. Hanno risposto all'appello 99 corridori fra i quali Fagnin e Pinarello, due pistardi; Venturini è venuto a scarsi con i dirigenti della San Pelletto. Hanno risposto all'appello 99 corridori fra i quali Fagnin e Pinarello, due pistardi; Venturini è venuto a scarsi con i dirigenti della San Pelletto.

Una mattina di sole dopo una notte fredda e piovosa. Il gruppo si sparpia a presto, vanno in fuga Sartore, Tonucci, Magnani, Ceppi, Fezzardi, Giorgan, Renato Giusti, Mele e Vigna. E l'uscita da Sesto Imolesse scappano del plotone Baldini, Magnani, Piancastelli, Ronchini, Sartori, Battistini, Bariviera, Babinj, Copliati e Maracchetti che si aggranciano ai primi. Diciamo uomini in fuga, 25 chilometri. Il grosso insieme a 40". Il tempo cambia di colpo. Scompare il sole e torna la pioggia. Aumenta il vantaggio dei fuggitivi: 1'10". Cuello. Avanti su strade piatte e una cornice autunnale. Renato Giusti abbandona e a Imola il drappello di punta conta 18 uomini: Fezzardi, Bighella, San Cassiano; il distacco del gruppo è salito a 1'30". E a Marradi, ai piedi della salita del monte Carnegale il ritardo del plotone è di 2' e 30".

La salita del monte Carnegale, lunga sette chilometri, è l'unica asperità della gara. Alunga Battistini e risponde Babinj, i due guadagnano duecento metri nella discesa su "Palazzuolo" vedendo salire i primi in fila indiana. Hanno ceduto Sartori e Tonucci. Intanto dal grosso si è fatto largo un esercito composto da Adorni, Cerato e Babinj. E il tentativo di Baldini di testa con un inseguimento furioso quasi sempre condotto da Adorni il quale forza ma rientra con l'aiuto di Fezzardi. Anche Battistini mette piede a terra e deve inseguire per riportarsi al comando.

Pioggia dirotta, e la strada sembra lucida come specchio. A Riolto Terme, Babinj e Battistini bloccano un tentativo di Baldini. La pattuglia dei diciannove resta compatta fino a Castel Bolognese, poi scappano Maracchetti e Magnani. Nel frattempo si fa sotto il gruppo che a Imola, all'ingresso del circuito da ripetere dieci volte, si divide in due gruppi. Anche Maracchetti e Magnani non hanno fortuna: il loro vantaggio (25") scompare a conclusione del secondo giro sull'anello dell'autodromo.

Avremo una grossa volata? No, perché all'inizio dell'ottavo giro scatta Cerato, scattano Bui e Assirelli e ai tre si aggiungono i due fratelli Babinj. Intorno a Babinj, Fuga a sette, fuga decisiva. Chi vince la volata? Attacca Battistini con la ruota Cerato ma è il più fresco, il più potente che si impone. Baldini che si fa luce e tripla facilmente a mani alzate su Battistini e Cerato. Tutti gridano il nome di Ercole che scappa, fuggiva verso l'altipiano per guadagnare il suo punto di uomo felice.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) ERCOLE BALDINI (Cynar) 14' 22"; 2) BATTISTINI (Cynar) 14' 30"; 3) CERATO (Cynar) 14' 35"; 4) BATTISTINI (Cynar) 14' 40"; 5) BATTISTINI (Cynar) 14' 45"; 6) BATTISTINI (Cynar) 14' 50"; 7) BATTISTINI (Cynar) 14' 55"; 8) BATTISTINI (Cynar) 15' 00"; 9) BATTISTINI (Cynar) 15' 05"; 10) BATTISTINI (Cynar) 15' 10"; 11) BATTISTINI (Cynar) 15' 15"; 12) BATTISTINI (Cynar) 15' 20"; 13) BATTISTINI (Cynar) 15' 25"; 14) BATTISTINI (Cynar) 15' 30"; 15) BATTISTINI (Cynar) 15' 35"; 16) BATTISTINI (Cynar) 15' 40"; 17) BATTISTINI (Cynar) 15' 45"; 18) BATTISTINI (Cynar) 15' 50"; 19) BATTISTINI (Cynar) 15' 55"; 20) BATTISTINI (Cynar) 16' 00".

Squadra unica RDT-RFT alle Olimpiadi

BERLINO, 10

I Comitati olimpici nazionali della RDT e RFT hanno raggiunto un accordo sulla partecipazione con una squadra comune formata da atleti delle due parti alle Olimpiadi dell'anno venturo.

L'accordo è stato raggiunto a conclusione di un incontro di dieci ore fra i rappresentanti dei due comitati. Le parti hanno convenuto in linea di principio di seguire, per la selezione degli atleti che emergeranno la squadra, gli stessi criteri adottati per le Olimpiadi del 1960.

L'ordine d'arrivo

1) RIK VAN LOOY, in 6 ore e 14' 22"; 2) GILBERT DESMET, in 6 ore e 14' 30"; 3) GILBERT DESMET, in 6 ore e 14' 35"; 4) GILBERT DESMET, in 6 ore e 14' 40"; 5) ANQUETIL, in 6 ore e 14' 45"; 6) JANSSENS, in 6 ore e 14' 50"; 7) VAN GENUEGHDEN, in 6 ore e 14' 55"; 8) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 9) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 10) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 11) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 12) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 13) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 14) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 15) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 16) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 17) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 18) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 19) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55"; 20) JANSSENS, in 6 ore e 14' 55".

In Francia a Cagnes sur M.

Newstar si laurea «europea» precedendo Ozo

Alle Capannelle vince Anticlea

CAGNES SUR MER, 10

Per la cavallina Newstar è giunta oggi pomeriggio la laurea di campionessa europea di velocità all'ippodromo di Cagnes sur Mer. L'ambita qualifica è stata ottenuta al termine dell'appassionante «Criterium della velocità» che si è svolto con la partecipazione di tutti i migliori trotteristi europei, tra i quali anche la portacolori francese Ozo che aveva brillantemente vinto il «Prix d'Amérique».

La corsa si era iniziata in modo spettacolare per Ozo che era balzata subito al comando della fila formata da Newstar, Odyner, Brogue Hanover e Minarelle. Brogue Hanover, però, si disuniva quasi subito e, pertanto, veniva tagliata fuori dalla lotta per la prima posizione.

A metà gara Ozo guidava ancora in testa e Newstar la talonella ancora implacabile mentre l'americano Great Lullwater, rinvenuto fortissimo, era superato Odyner. Ma poco prima che i cavalli attaccassero la dirittura finale la lotta per il primo posto si restringeva tra Ozo e Newstar: la cavallina francese era alla corda e Newstar al centro della pista. Si sviluppava allora un duello serratissimo ed emozionantissimo che si concludeva con il successo della campionessa italiana che, proprio in prossimità del traguardo, superava l'agguerrita e generosa rivale.

Anticlea della Razza del Soldo, grazie anche alla tattica sbagliata adottata dalle due avversarie più forti, Fama e Loto, ha vinto con sicurezza il tradizionale Premio Saccaro (lire 1.575.000, metri 1600 in pista piccola), prova di centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle.

Al sessantesimo chilometro il primo 12 precedevano di 55" un

Vincendo combinata e speciale

François Bonlieu trionfa nel Kandahar

Debacle degli sciatori italiani

Dal nostro inviato

CHAMONIX, 10

Già secondo alla prelievaonica di Innsbruck, François Bonlieu si è confermato battendo tutti i migliori specialisti d'Europa (si che in materia di sci è quasi come dire del mondo), nella prova di slalom speciale del «Kandahar 63».

Il successo dello sciatore di Chamonix è valso, per la sua consistenza a dargli anche la vittoria nella combinata. Alle due classiche odiere, risentite della balorda gara di discesa libera perché per regolamento i numeri di partenza, salvo che per i primi cinque, non vengono invertiti.

Nel complesso possiamo dire che i salti di porta e le conse-

guenti squalifiche hanno distrutto la nosi il più debole squadra una volta che Senoner si fece prendere dai nervi e cadde due volte nella prima manche. Invece la squadra francese, enormemente più forte numericamente e qualitativamente, pur perdendo con Killy, secondo nel secondo slalom speciale, è rimasta in testa e con Violant un sicuro piazzato, riusciva a ottenere i primi due posti sia nella slalom speciale che nella combinata, con Bonlieu e Jean Peillard. Trionfo finale francese, quindi, debacle italiana. Ottimo prova del tedesco Ludwig Leitner, terzo in slalom speciale e in combinata, dopo aver vinto la discesa, e molta rabbia austriaca, nonostante i piazzamenti di Leitner, Adalbert e di Messner.

La gara di oggi si è svolta sotto una nevicata sempre più fitta su due tracciati di 63 porte segnate dallo svizzero Georg Heinemann e da un'altra di 60 porte poste dal francese James Couët nel secondo.

I due vecchi indimenticabili campioni hanno tracciato due percorsi estremamente negativi, sulla neve resa pesantissima dalle piogge e dalla neve caduta negli ultimi due giorni, e ciò fa risalire ancora di più il valore dei distacchi inflitti dai due francesi al resto dei concorrenti. Nonostante il pessimo tempo il biglietto d'ingresso e la località lontana da Chamonix, molti spettatori erano presenti lungo le piste battute come polpettone di neve fradicia di spumabile. Molti spettatori e giornalisti italiani sono bloccati al di là del monte Bianco da un fortissimo vento che impedisce il funzionamento delle funivie.

Alberto Peretti

Tennis

Pietrangeli battuto al Cairo

IL CAIRO, 10

E' cominciata male la stagione per l'azzurro Nicola Pietrangeli al Cairo, il finalista di Coppa Davis è stato battuto dallo spagnolo José Arilla. Nel primo gioco, Pietrangeli ha perso per 6-4. Il secondo si è concluso con un risultato identico. Nel terzo, la superiorità dello spagnolo è stata ancora più netta: 6-3. L'incontro era valido quale finale per il singolare maschile del torneo del Cairo.

Fondo

Steiner terzo a Malung

MALUNG (Svezia), 10

Lo svedese Sixten Ternberg, campione del mondo ed olimpionico, ha battuto di appena un centimetro il norvegese Magnar Lundemo nella corsa internazionale di fondo denominata «Skinnarrace». I primi due classificati hanno dato vita ad un appassionante duello negli ultimi 300 metri della corsa restando fino al traguardo spalla a spalla. Eccellente il terzo posto conquistato dall'italiano Giuseppe Steiner il quale è

caccia Pioggia e nebbia alleati dei "beccacciai"

È questo finalmente il momento per gli appassionati della caccia col cane, cercando un luogo adatto per trascorrervi la giornata. La difficoltà della caccia, oltre a quella del ritrovamento, consiste nel fatto che con un buon cane che «conosca» il volatile, sono date dal luogo che la beccaccia vuole nascondersi, spesso per cercarla occorre inoltrarsi fra arbusti così fitti che rende malagevole maneggiare il fucile. È ovvio che in tali condizioni si rende particolarmente utile un fucile corto e con canna pochissimo strozzata, che permettono, come



g. c.

pesca

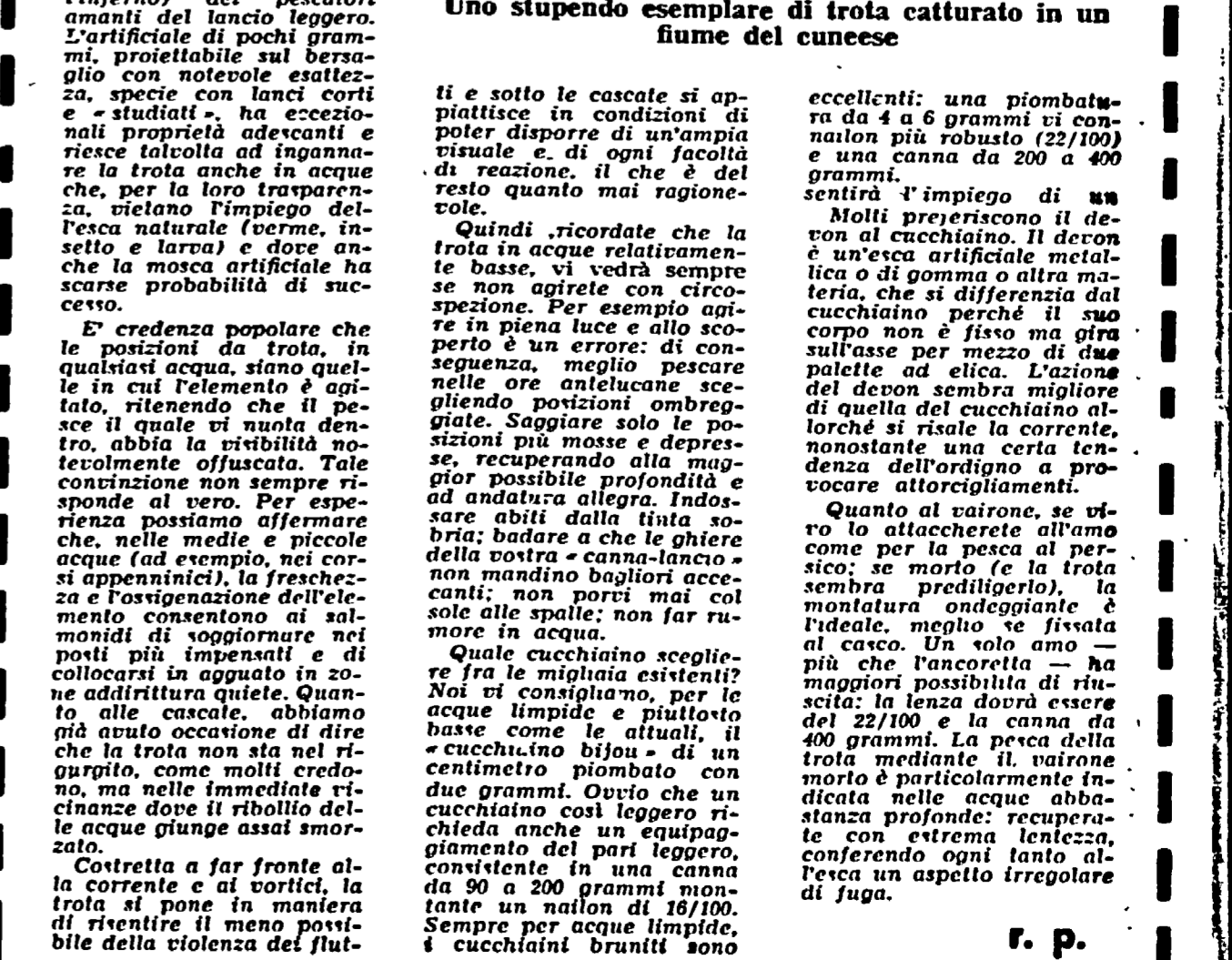
Tre ricette per stimolare l'appetito delle trote

Cucchiaini, devons e vironi, merli o tiri non importa: ecco le tre ricette del mese per la trota. Le trote, che si pescano d'inverno non dormono, non seguono il pigro esempio dei ciprinidi d'estate, anzi, le trote, che si pescano d'inverno, sono più attive, più voraci, più appetitose.

Ora la «regina» ha fame, una fame arretrata e pungente, inoltre, si sente debole per le fatiche della riproduzione, terminata quest'anno con sensibile ritardo. Le trote, che si pescano d'inverno, sono più attive, più voraci, più appetitose. Ora la «regina» ha fame, una fame arretrata e pungente, inoltre, si sente debole per le fatiche della riproduzione, terminata quest'anno con sensibile ritardo. Le trote, che si pescano d'inverno, sono più attive, più voraci, più appetitose.

Quale cucchiaino scegliere fra le migliaia esistenti? Noi ti consigliamo, per le trote, il cucchiaino di tipo «basso» e di ogni facilità di reazione. Per esempio, il cucchiaino di tipo «basso» e di ogni facilità di reazione. Per esempio, il cucchiaino di tipo «basso» e di ogni facilità di reazione.

Uno stupendo esemplare di trota catturata in un fiume del cinese



eccellenti: una piombatura da 4 a 6 grammi vi consentirà di pescare trote di ogni taglia. La pesca della trota mediante il vairone morto è particolarmente interessante in quanto consente di pescare trote di ogni taglia. La pesca con estrema lentezza, con un vairone morto, è particolarmente interessante in quanto consente di pescare trote di ogni taglia.